

SITZUNG VOM 24. JULI 1856.

Eingesendete Abhandlung.

Delle irradiazioni chimiche, e della necessità del loro foco separato da quello delle irradiazioni calorifiche e luminose al conseguimento della purezza e perfezione delle prove fotografiche negative ottenute coi ioduri d'argento.

Memoria III. dei Signori Zantedeschi e Borlinetto.

L'azione chimica della luce è stata con precisione determinata fino dal 1566 da Fabricius, il quale notò che il cloruro d'argento (luna cornea) anneriva sotto i raggi luminosi del sole; ma a quell'epoca non erano contraddistinte le diverse specie di irradiazioni quali ora noi ammettiamo. Non erano peranco state eseguite esperienze chimiche sullo spettro solare, ed analizzate le proprietà dei diversi raggi dotati di rifrangibilità differenti. Noi dobbiamo alle osservazioni di Ritter la distinzione dei raggi chimici dai raggi luminosi dello spettro cromatico. S'accorse Egli, che al di là dei raggi violetti esistevano altri raggi forniti di una maggiore rifrangibilità, i quali avevano un'azione più potente sul cloruro d'argento di quella esercitata dai raggi violetti. Davy aggiunse alla scienza un fatto di non minore importanza, ed è quello della bipolarità chimica dello spettro solare. Scopri Egli che l'ossido pulce di piombo inumidito arrossava nel raggio rosso, ed anneriva nel raggio violetto. Questa bipolarità chimica è il fondamento della bipolarità elettrica scoperta da uno di noi, e dei fenomeni fisiologici delle rane, collocate nel circuito dello spettro solare, de' quali dapprima si occupò il Barlotti. A nostri